

## VEDERE A VENEZIA

### L'occhio di un'Epoca

Duecentosedici scatti (metà inediti) ci riportano «ai tempi in cui la stagione della fotografia era ancora in mano a pochi esperti che dovevano conoscerne la tecnica, studiare la chimica, sapere di ottica, dominare la luce, anticipare il movimento»: la generazione di **Mario De Biasi** (Sois, Belluno, 1923-Milano, 2013), come afferma **Enrica Viganò**. A lui dedica una retrospettiva la **Casa dei Tre Oci** dal 13 maggio al 9 gennaio, ultima mostra di una felice tradizione espositiva legata alla fotografia: il palazzo sull'isola alla Giudecca, venduto al Berggruen Institute, diverrà infatti sede di altri appuntamenti culturali in linea con la nuova proprietà. Curata dalla Viganò, con catalogo Marsilio, la mostra è suddivisa in dieci sezioni che ripercorrono la carriera del fotoreporter dalle umili origini, partito dalla montagna veneta e trasferitosi per necessità come giovanissimo radiotecnico prima alla Magneti e Marelli a Milano e poi alla Siemens di Norimberga. Fotografo autodidatta, rientrato a Milano mette a frutto la sua passione e nel 1953 la rivista «Epoca» (Mondadori), nata sulla scia dell'americana Life, lo assume suggellando l'inizio della sua carriera. De Biasi si dimostra sin da subito audace e dotato di tenacia, trasformando una naturale inclinazione per la fotografia in attitudine professionale. Dell'Italia del dopoguerra ha ritratto con sensibilità neo-realista le nuove periferie, le schiere di pendolari meneghini, la sensuale e giovanissima Moira Orfei vestita di bianco che fa voltare gli italiani e sorride ai leoni del suo circo (**nella foto, «Il balletto di Rimini», 1953**). Nel 1956 è inviato a Budapest per documentare l'insurrezione antisovietica e la sua crudezza. Poi Mosca e la Siberia, il servizio sugli astronauti in viaggio sulla Luna, i volti del Cinema a Venezia, quelli anonimi e diversi per etnia, cultura, religioni dei viaggi in Medio ed Estremo Oriente, Sud America e India e tante altre tappe di un itinerario lungo una vita, che l'ha condotto fino ai 3.000 metri dell'Etna per riprenderne l'eruzione e a lavori più concettuali e astratti tradotti in dettaglio dalla natura.

**VENEZIA. Casa dei Tre Oci**, Giudecca 43, tel. 041/241 4022, treoci.org, «Mario De Biasi. Fotografie. 1947- 2003» dal 13 maggio al 9 gennaio

